

IN NONA PAGINA

Chi è Krim Belkacem capo della delegazione algerina ad Evian

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 139



SABATO 20 MAGGIO 1961

L'ANNUNCIO SUSCITA LE SPERANZE DEI POPOLI

Incontro Krusciov-Kennedy il tre di giugno a Vienna

Nessun ordine del giorno fissato per la riunione - Il presidente americano si recherà a Londra per incontrare Macmillan, subito dopo i colloqui di Vienna - De Gaulle oggi a Bonn

Da Ginevra a Vienna

(Dal nostro inviato speciale)
GINEVRA, 19. - L'annuncio ufficiale del prossimo incontro tra Kennedy e Krusciov ha bruscamente stornato oggi l'attenzione degli osservatori dai tre negoziati in corso a Ginevra. Laos, sospensione degli esperimenti nucleari e Algeria - verso il «verdict a due». Qualcuno si spinge fino ad affermare che questi negoziati avrebbero perduto di utilità, in quanto i capi delle due superpotenze si preparano ad affrontare, in pratica, l'intero complesso delle relazioni est-ovest, compresi i temi che si stanno qui discutendo. Ma questa tesi si può facilmente rovesciare: se è vero, infatti, che molto dipende dal «verdict a due», è vero anche, e forse in misura maggiore, il contrario.

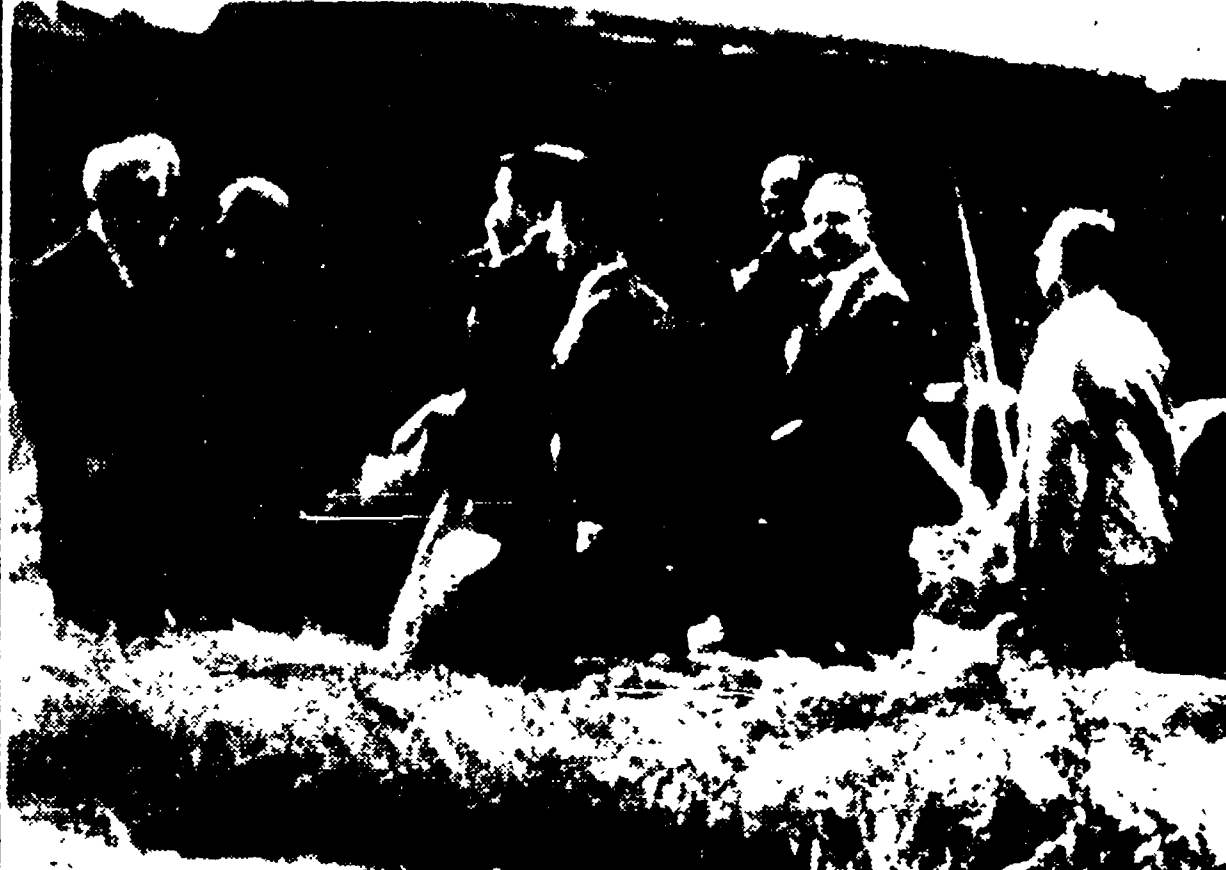
«Che cosa sarà, in effetti, l'incontro di Vienna se non un primo tentativo di trovare punti di pacifica intesa, sui quali basare una prospettiva di sviluppo pacifico del conflitto, della competizione tra l'est e l'ovest? Ebbene, questo è la sostanza della discussione che si svolge a Ginevra, attorno a tre dei maggiori problemi della trattativa est-ovest. Quali caratteristiche deve assumere l'avanzata delle forze popolari nel Laos e nel sud-est asiatico: ordinata e pacifica, oppure attraverso luvazioni e guerre civili? Il processo di diffusione delle armi atomiche deve essere bloccato oppure i rapporti futuri tra l'est e l'ovest devono continuare ad essere caratterizzati dalla corsa suicida allo sviluppo di queste armi? L'indipendenza dell'Algeria deve essere conquistata dopo sette anni di guerra, attraverso un negoziato oppure attraverso la continuazione della guerra? Interrogativi analoghi si pongono per Berlino e per le altre questioni che potranno essere evocate nel colloquio sovietico-americano al massimo livello.

Nessuna di queste questioni potrà essere risolta da Kennedy, in un senso o in un altro, con un colpo di bacchetta magica. Di qui l'utilità di un'analisi dell'alleggerimento americano a Ginevra per ricavarne qualche elemento del momento di giudizio sulle prospettive dell'incontro di Vienna. Da qualunque lato si guardi alla politica degli Stati Uniti in questi ultimi mesi e in queste ultime settimane, un elemento colpisce per la sua evidenza: i nuovi dirigenti di Washington sembrano sempre più aperti e vicini, del resto, sia ad affrontare in termini di autentica competizione pacifica il risveglio del terzo mondo e l'avanzata delle forze che si ispirano al socialismo, sia a ristabilire la piena e indiscussa direzione americana del mondo occidentale del mondo.

L'Algeria è una prova della prima affermazione: la trattativa atomica e l'Algeria prono la validità della seconda.

L'alleggerimento che i dirigenti di Washington hanno assunto sulla questione del Laos tende a rendere, con l'intervento armato prima e con il sabotaggio della trattativa in seguito, a bloccare l'accesso alla direzione del governo delle forze popolari e socialiste di Savanna Fumo e del Pathet Lao. Attraverso tale politica i dirigenti di Washington si ripresentano, tuttavia, a chiedere nei sindacati nordisti e in particolare nel Vietnam del sud la strada del passaggio pacifico del potere dalle mani di gruppi dirigenti corrotti e senza alcuna base di massa a gruppi dirigenti nuovi, decisi ad affrontare i problemi dello

Oggi cominciano a Evian i colloqui franco-algerini



EVIAN - I colloqui tra Francia e Algeria, cominciati oggi a Evian. Giovedì era giunta in Svizzera la delegazione algerina diretta da Krim Belkacem; ieri è stata la volta di quella francese (nella foto) capeggiata da Louis Goux, visibile all'estrema sinistra.

WASHINGTON, 19. - L'incontro a Vienna tra il presidente Kennedy e il primo ministro sovietico Krusciov nei giorni 3 e 4 giugno è ufficiale. Lo annuncia un comunicato della Casa Bianca, che precisa che Kennedy incontrerà anche con Macmillan il 5 a Londra. Ma ecco i fatti.

«Il presidente Kennedy si incontrerà con il primo ministro sovietico Nikita S. Krusciov a Vienna il 3 e 4 giugno».

L'annuncio a Mosca

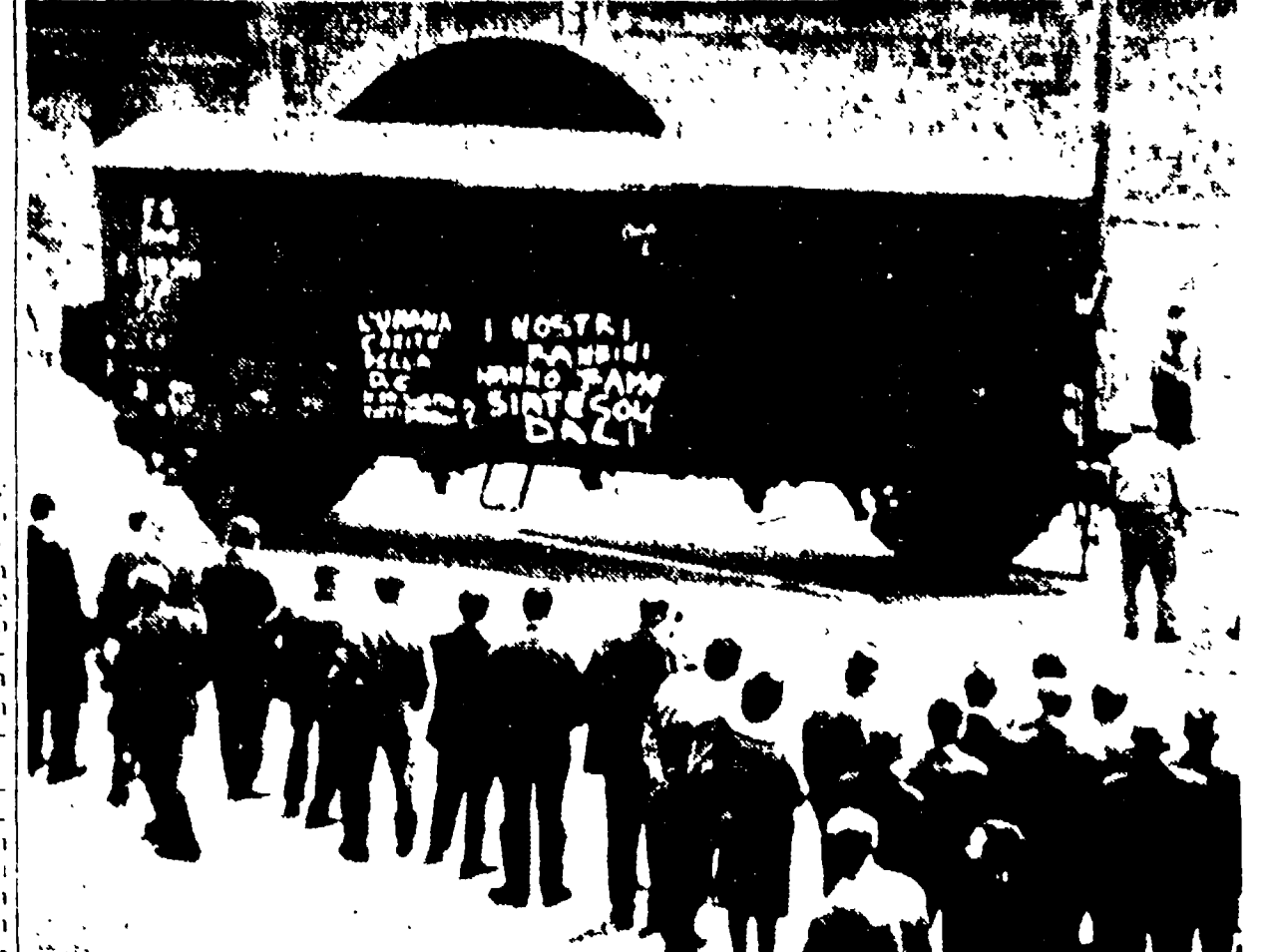
(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. - Krusciov e Kennedy si incontreranno a Vienna il 3 e il 4 giugno. Questo l'annuncio dato in poche righe oggi alle ore 17,40 da Radio Mosca, nello stesso momento in cui, dall'altra parte del globo, la stessa notizia veniva data dall'America. Il testo è analogo a quello americano.

Dopo il fallimento delle trattative per l'Ansaldo

Per 8 ore a Genova la protesta operaia

Uno sciopero compatto si è svolto anche a La Spezia e a Livorno - Bloccato il traffico - Oggi nuovo sciopero unitario



(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 19. - L'intera città, dalle 8 alle 16 di oggi, è stata investita dalla pronta e massiccia reazione dei lavoratori dell'Ansaldo all'insultante offerta di un aumento di cinque lire giornaliere fatta dalla Direzione generale del complesso nel corso dell'incontro romano di giovedì scorso con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

Da Sampierdarena a Voltri per otto ore consecutive il traffico è rimasto paralizzato per la presenza sulle strade di migliaia e migliaia di lavoratori in lotta, in innumerevoli colonne di automezzi sono stati bloccati lungo la litorale che dalla Riviera di Levante, attraverso la città, mette sul mare, le stesse operazioni portuali hanno subito fortissimi ritardi a causa del mancato e temporaneo arrivo degli autocarri e degli autotreni nell'ambito dell'emporio marittimo; i servizi filiaritari sono stati disarticolati e interrotti.

L'eccezionale giornata di lotta che ha sconvolto il ritmo della vita cittadina e iniziata con l'arrivo dei primi gruppi operai dimostrate, gli studenti di Sampierdarena, di Sestri e di Fregene del complesso Lattesca per i risultati dell'incontro, promosso dal ministro del Lavoro, on. Salvo, a Roma era rimasta anche se priva di illusioni. I giornali annunciavano la nuova rottura delle trattative con un'andata a ribalta. Lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per 24 ore a partire dalle 6 di stamane non ha fatto che precedere lo sciopero della reazione dei lavoratori: questi ultimi hanno immediatamente costituito picchetti lungo i varchi delle fabbriche e a partire dalle 8 sono riuniti in mezzo alle strade.

Il traffico è stato interrotto simultaneamente a Sampierdarena e a Sestri. I primi a fermarsi sono stati i mezzi dell'Assemblea straordinaria di Sestri e di Fregene, a seguire gli autocarri e i camionisti di tutti i tipi. Un tentativo di dirigere il traffico verso Fregene e Borsoli ha provocato intoppi in alcuni momenti drammatici. Alcuni minuti dopo le 8 la città si poteva dire praticamente spezzata in due tronconi incommuni. Ormai è in corso un'azione di protesta dei lavoratori e la Direzione generale dell'Ansaldo ha offerto ai lavoratori che vivono con 40 mila lire al mese, 5 lire di aumento al giorno, e il «vero miracolo italiano», ovvero con 40 mila lire al mese, e la DC è responsabile della crisi e della fame dei lavoratori dell'Ansaldo. La paralisi del traffico e le scritte hanno rappresentato i fatti salienti del giorno e li mettiamo in relazione perché le seconde in definitiva hanno consentito a tutti di comprendere le ragioni della lotta operaia.

«Possiamo affermare che nonostante la prolungata sosta - non vi è stato un solo gesto di insolenza verso i lavoratori. Attraverso i blocchi sono passati soltanto una autoblindata, un pullman carico di bambini e un'auto con a bordo un'inferma. L'ora del mezzogiorno è trascorsa e nessun lavoratore ha rivelato sintomi di stanchezza. Soltanto alle 16 gli assembleari si sono sciolti e po-

Aperto sabotaggio dell'autonomia regionale

La D.C. in Sicilia punta sulle destre

I colloqui romani di Pignatone con Salizzoni, Nenni e La Malfa - Moro si rifiuta di riceverlo - La Democrazia cristiana chiede le dimissioni di Milazzo: l'USCS avrebbe accettato questa condizione - La posizione dei comunisti in un documento del Comitato regionale

I primi contatti che il segretario dell'USCS, Pignatone, ha avuto ieri a Roma con gli esponenti di alcuni partiti hanno confermato le difficoltà che si continuano ad opporre, dalle più diverse forze politiche, ad una soluzione democratica ed autonoma della crisi del governo siciliano.

Pignatone, interrogato dai giornalisti dopo avere avuto colloqui con Nenni, La Malfa e Salizzoni, ha detto che è in città «qualsiasi previsione».

«Mi chiedo se Milazzo si dimetterà o se il discorso con la DC non dovesse essere positivo, il segretario dell'USCS ha richiesto: «Lo abbiamo già detto: il discorso comincia e si conclude con la risposta della Democrazia cristiana».

In concreto, Pignatone ha proposto la formazione di un governo DC-USCS, cui andrebbe l'appoggio dei socialisti. Ma questa formula trova formidabili ostacoli in seno alla Democrazia cristiana nazionale e isolana, e pertanto viene ritenuta di difficile realizzazione dal socialista Nenni. Pignatone ha anche esaminato altre possibilità di soluzione, come ad esempio un

governo di minoranza PSI-DC o, addirittura, lo scio di un'Assemblea regionale. Queste ipotesi sono state discusse in una riunione della direzione del PSI, in cui sono emerse varie posizioni. Il giudizio sulla elezione di Milazzo è stato in generale positivo perché, come ha detto Lombardi, l'operazione è servita a sbloccare una situazione particolarmente pesante e chiusa e a costringere i vari

Oggi iniziano le consultazioni

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 19. - L'on. Silvio Milazzo ha rinviato a domani l'inizio dell'explorazione politica rivolta a dare alla Sicilia una possibile soluzione democratica. Il rinvio è dovuto all'essersi posto la relazione con l'attesa del neo Presidente

giudizi sono stati meno concordati. Se in generale si è tenuto molto improbabile che possa essere formato un governo DC-USCS, per il ragno già detto, da parte della maggioranza nessuna è vista con favore nemmeno una soluzione PSI-USCS, con l'appoggio dei comunisti, avrebbe una maggioranza.

Un falso spudorato del «Messaggero»

La circolare falsa su cui Scriba ha montato la provocazione di Modena e per la quale è stato denunciato la scuola. Con questo titolo, pubblicamente, il «Messaggero» ha ieri presentato la situazione siciliana. Ma naturalmente, nelle due file, sono di ritorno che stanno sotto a questo titolo si è ben guardato dal riportare una «viva voce» di «irrobustite» della «tribuna» di Modena, nelle quali si ricorda come i comunisti abbiano sin dall'inizio della crisi posto la necessità della rottura definitiva con la destra liberale, monarchica e fascista e il ribadimento della esigenza per una maggioranza che possa sostenere un governo Milazzo. Il giornale di Perrone tenta così di canoroare la verità. I fatti sono chiari: il grup-

pe di minoranza PSI-USCS o, addirittura, lo scio di un'Assemblea regionale.

La Direzione del Partito è convocata in Roma per le ore 9 di mercoledì 24 maggio.

LA SITUAZIONE SICILIANA

MSI e PCI convergono sul nuovo milazzismo

do comunista ha rotato fino all'ultima votazione, per un candidato socialista; la soluzione Milazzo è stata affacciata dai compagni socialisti per costringere la DC a una scelta che essa non voleva e non vuole compiere; nella votazione di ballottaggio noi abbiamo appoggiato per impedire l'elezione del d. Di Napoli, e perché vedevamo in essa l'occasione per aprire un dibattito politico in Assemblea in cui ciascuno si assumesse le sue responsabilità e isolare la destra clericale.

CON 2661 RECLUTATI
Torino al 100% nel tesseramento
La segreteria della Federazione torinese del PCI ha inviato il seguente telegramma al compagno Tolli:
«Nella giornata di ieri la Federazione di Torino ha raggiunto il 100 per cento di iscritti con un mese di anticipo sulle scorse anno 612 donne e in corso la campagna di proselitismo operaio lanciata nella seconda assemblea dei comunisti delle grandi fabbriche. La FGCI è al 133 per cento rispetto al 1960 con 1180 nuovi iscritti».

Il rinvio delle consultazioni politiche ha dato motivo a qualche rilievo sul modo di procedere dell'USCS. Appare, per esempio, contraddittorio il fatto che benché l'USCS abbia di fatto ammesso la definitiva sepoltura delle «convergenze», e con l'accettazione della carica da parte dell'on. Milazzo, abbia riconosciuto la necessità di ricercare soluzioni nuove e di muoversi per la formazione di una nuova maggioranza, continui ad ancorare oggi questa autonomia ricerca al discorso a suo tempo intavolato con la DC.

FEDERICO FARKAS
(Continua in 10. pag. 8. col.)